

**Edizioni siciliane
dei secoli XVI, XVII
e XVIII possedute dalle
biblioteche di Trapani**

a cura di Vincenzo Fugaldi,
presentazione di Marco
Santoro, Palermo,
Regione Siciliana, 2004

Il volume è pubblicato per i tipi della Regione Siciliana, all'interno della collana "Sicilia/Biblioteche", che abitualmente ospita cataloghi, repertori, bibliografie ben connotate geograficamente.

Curato da Vincenzo Fugaldi, contiene un catalogo delle edizioni siciliane del XVI, XVII e XVIII secolo, possedute e conservate in due biblioteche della città di Trapani: la storica e prestigiosa Biblioteca Fardelliana e la più recente Biblioteca del Seminario Vescovile.

La presentazione del volume è a cura di Marco Santoro, il quale mette in luce i contenuti e i pregi del lavoro: da un lato la ricchezza del catalogo, colmo appunto di notizie bibliografiche, legate a ricerche e approfondite investigazioni condotte nei due fondi librari, dall'altro la ricchezza di contenuto delle stesse notizie bibliografiche, dovuta all'inserimento di molteplici elementi, preziose informazioni paratestuali e indicazioni re-

lative ai singoli esemplari. Viene inoltre evidenziato il valore di lavori di tal genere, che contribuiscono a rendere meno vago il quadro della produzione editoriale in Sicilia nei primi secoli della stampa manuale.

Valore aggiunto, come segnala lo stesso Fugaldi a conclusione della sua introduzione al catalogo, è quello legato alla descrizione dello stato di conservazione degli esemplari schedati, raramente indicato con tanta precisione e minuzia di particolari in altre opere repertoriali; tali indicazioni contribuiscono non poco ad offrire un tassello per la conoscenza e il censimento del più generale stato di conservazione della produzione editoriale siciliana custodita nelle biblioteche dell'isola, con il fine ultimo di poter programmare e gestire con criterio e coerenza le scarse e insufficienti risorse economiche dedicate di anno in anno agli interventi di restauro librario.

Dall'analisi e dalla lettura del catalogo appare la consueta fisionomia dell'editoria siciliana, già messa in luce da Gianvito Resta nel suo contributo *La stampa in Sicilia nel Cinquecento*,¹ caratterizzata da una sostanziale cultura di impianto erudito, perlopiù asservita al potere, molto spesso prodotta da religiosi, nobili, burocrati, spesso inclini alle adulazioni ben evidenti nelle ampie e ridondanti dediche che accompagnano molti testi. Oltre a questi limiti culturali, in parte espressione di provincialismo, occorre tenere conto del ruolo non certamente positivo che hanno avuto i controlli esasperati da parte della censura politica ed ecclesiastica, che non hanno permesso un pieno sviluppo dell'edi-

toria siciliana e ne hanno impedito l'espansione al di fuori del mercato regionale. I documenti catalogati sono dunque, perlopiù, testi religiosi, quali agiografie, prediche e orazioni, opuscoli a carattere giuridico, testi celebrativi in onore di personaggi politici.

L'introduzione al catalogo contiene un'approfondita descrizione delle due biblioteche nelle quali il vasto patrimonio descritto è conservato e dove l'autore ha condotto le sue ricerche, catalogando 631 edizioni, di cui 557 appartenenti alla Biblioteca Fardelliana e 74 alla Biblioteca del Seminario Vescovile: un campione abbastanza rappresentativo della produzione editoriale siciliana nei primi tre secoli della stampa manuale.

Le schede catalografiche dei singoli documenti sono arricchite dalla descrizione puntuale di elementi paratestuali,² tra cui, a titolo esemplificativo, componimenti poetici, dediche, avvisi ai lettori, ampie prefazioni, per le quali l'autore ha redatto un apposito (e utilissimo) indice. Molto accurato appare il corredo di note al testo, ricche di riferimenti bibliografici utili al lettore che intenda approfondire ulteriormente le ricerche o contestualizzare determinati argomenti legati alla nascita e allo sviluppo dell'editoria siciliana. Ottimi indici completano il lavoro, e si offrono al lettore come una preziosa risorsa per poter reperire informazioni relative ad autori, editori, tipografi e librai, luoghi di stampa, dedicanti e dedicatari, provenienze e possessori.

Infine due tavole, ad apertura e chiusura del volume, sembrano accogliere e congedare il lettore; si tratta del ritratto della Madonna di

Trapani, contenuto in *L'architetto pratico...*, libro II, di Giovanni Biagio Amico, pubblicato a Palermo per i tipi di Angelo Felicella nel 1750, e l'antiporta con San Nicasio incoronato dagli angeli, tratta da *La discendenza di Achmet* di Niccolò Maria Burgio, edita a Trapani da Gaetano Sani nel 1786.

Simona Inserra

Università di Catania
simoins@libero.it

Note

¹ Il saggio di Gianvito Resta è contenuto in *La stampa in Italia nel Cinquecento*, a cura di Marco Santoro, Roma, Bulzoni, 1992.

² Il paratesto è esaminato alla luce del saggio di Marco Santoro *Appunti su caratteristiche e funzioni del paratesto nel libro antico*, "Accademie e biblioteche d'Italia", 68 (2000), 1, p. 5-37.